



Contratto di Quartiere Savonarola Padova

Giuseppe Licari

giuseppe.licari@uniroma1.it

www.narrareigruppi.it

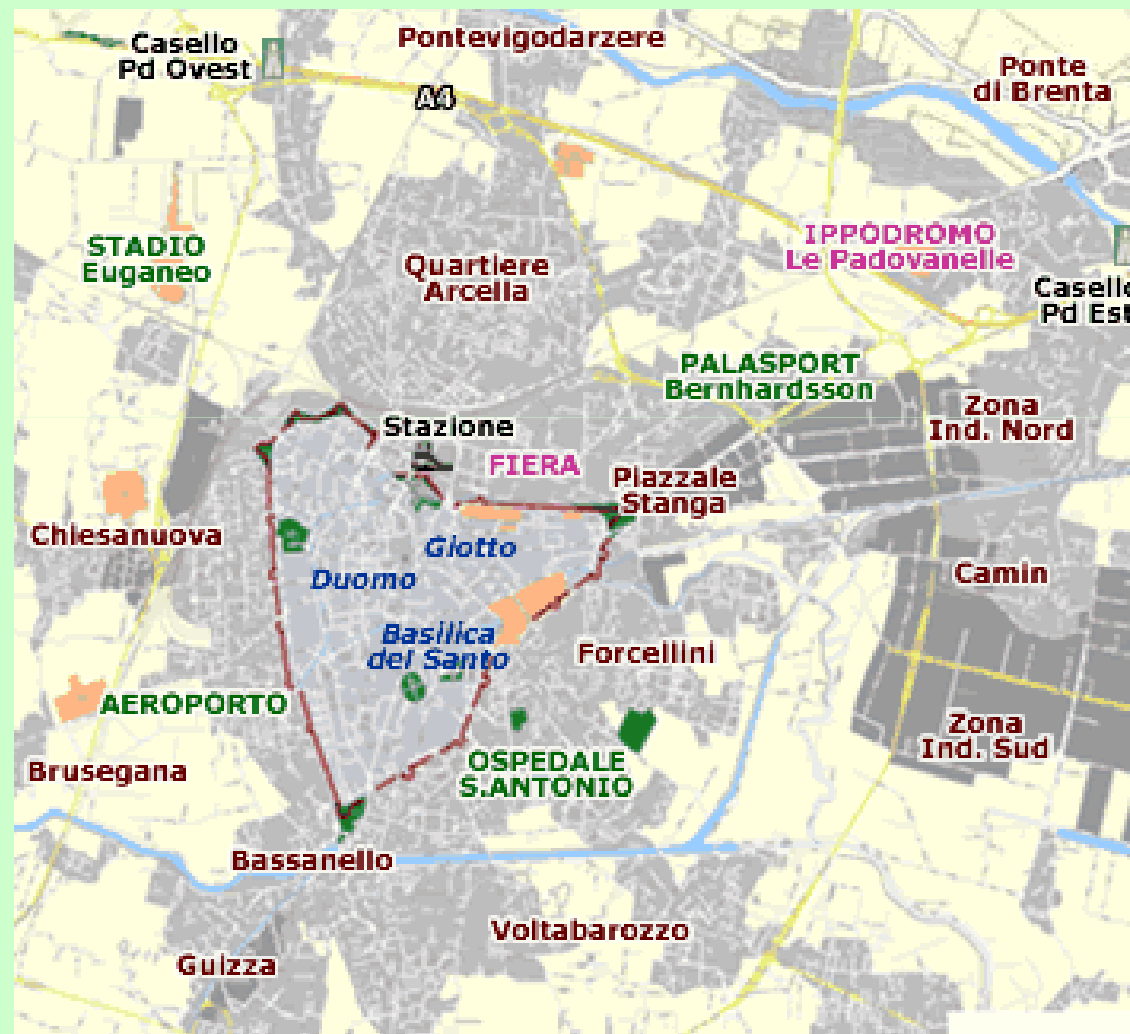
I Contratti di Quartiere

- I “Contratti di Quartiere” sono programmi di recupero urbano che intervengono sull’edilizia residenziale pubblica.
- Si distinguono da altri strumenti di riqualificazione per la volontà di integrare contenuti di carattere edilizio e urbanistico con contenuti sociali e di sviluppo di comunità all’interno di una stessa politica abitativa.
- I primi “Contratti di Quartiere” sono stati promossi nel 1998.
- Dopo la prima edizione, tra il 2001 e il 2002, vengono definiti i contenuti della seconda edizione, che verranno approvati nel 2004 con la denominazione di “Contratti di Quartiere II”.
- In questa seconda edizione viene incrementato e meglio strutturato il Progetto di Accompagnamento Sociale che nella prima edizione era stato affidato troppo alla sensibilità o meno degli amministratori locali.

I Contratti di Quartiere

- I Contratti di Quartiere attivano un accordo tra soggetti pubblici (Comuni, Regioni, Stato), e privati, sottolineando il carattere negoziale e contrattuale del programma.
- Caratteristica specifica di tale proposta progettuale è la sperimentazione della progettazione partecipata e la definizione di azioni volte alla riduzione del disagio sociale che spesso convive con il degrado edilizio e con l'assenza di servizi e di opere pubbliche essenziali.
- Nella filosofia del Contratto di Quartiere vi è la volontà di coinvolgere attivamente associazioni, soggetti *no-profit*, ovvero "società di mezzo", e operatori attivi nel settore dei servizi.
- I Contratti di Quartiere sottolineano la necessità di definire un quartiere soprattutto come reti di relazioni sociali che conferiscono un senso di appartenenza dei residenti in quel luogo.
- Non si tratta, dunque, di ristrutturare solo abitazioni e strade, bensì di pensare alla riorganizzazione di un intero quartiere, tenendo conto degli interessi, dei ricordi e dei sentimenti delle persone che ci vivono.

Padova e provincia

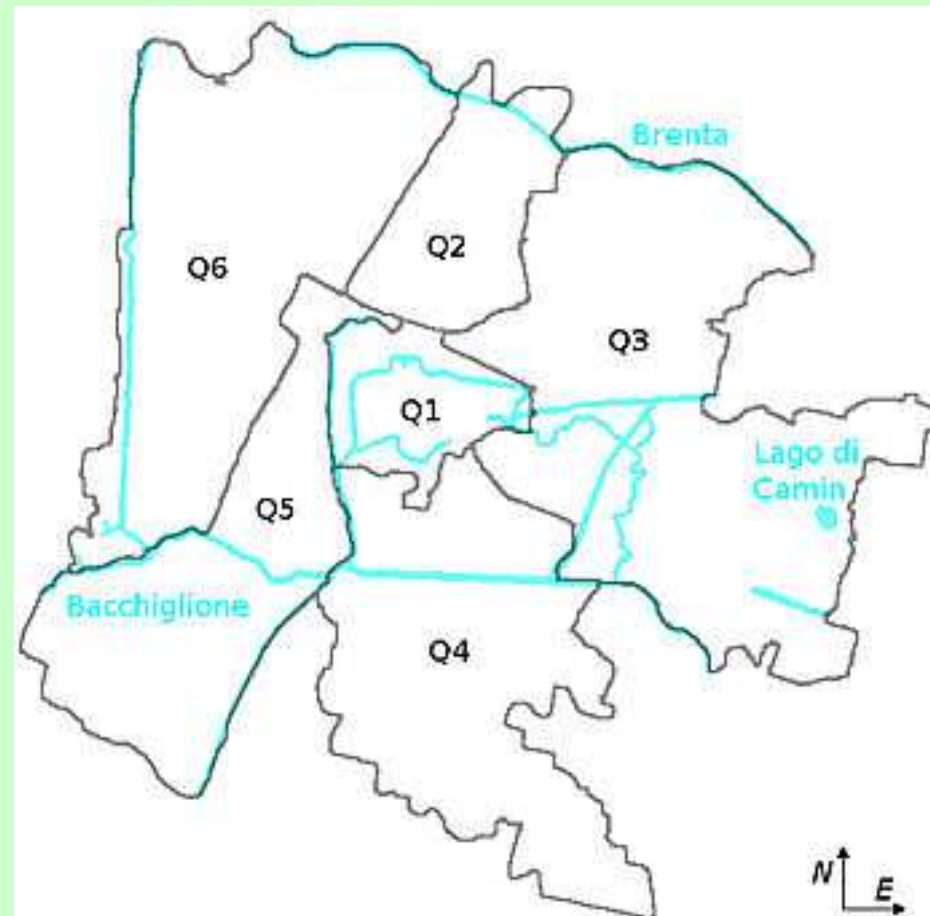


Padova dentro le mura

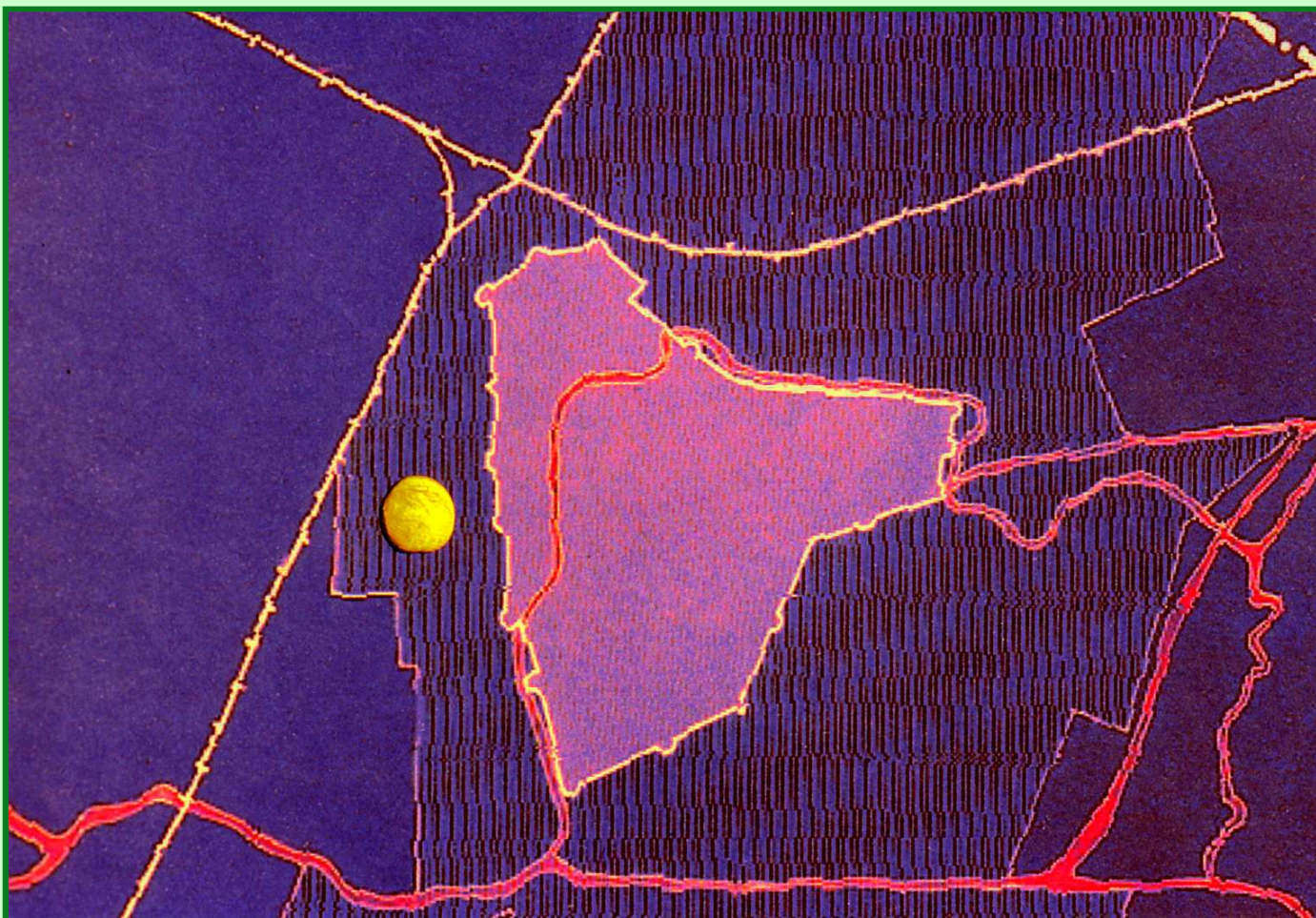


Padova divisa in quartieri

Q 5 Quartiere Savonarola



Localizzazione dell'intervento :
QUARTIERE SAVONAROLA
Rione San Giuseppe





Case Ater di Piazza Toselli

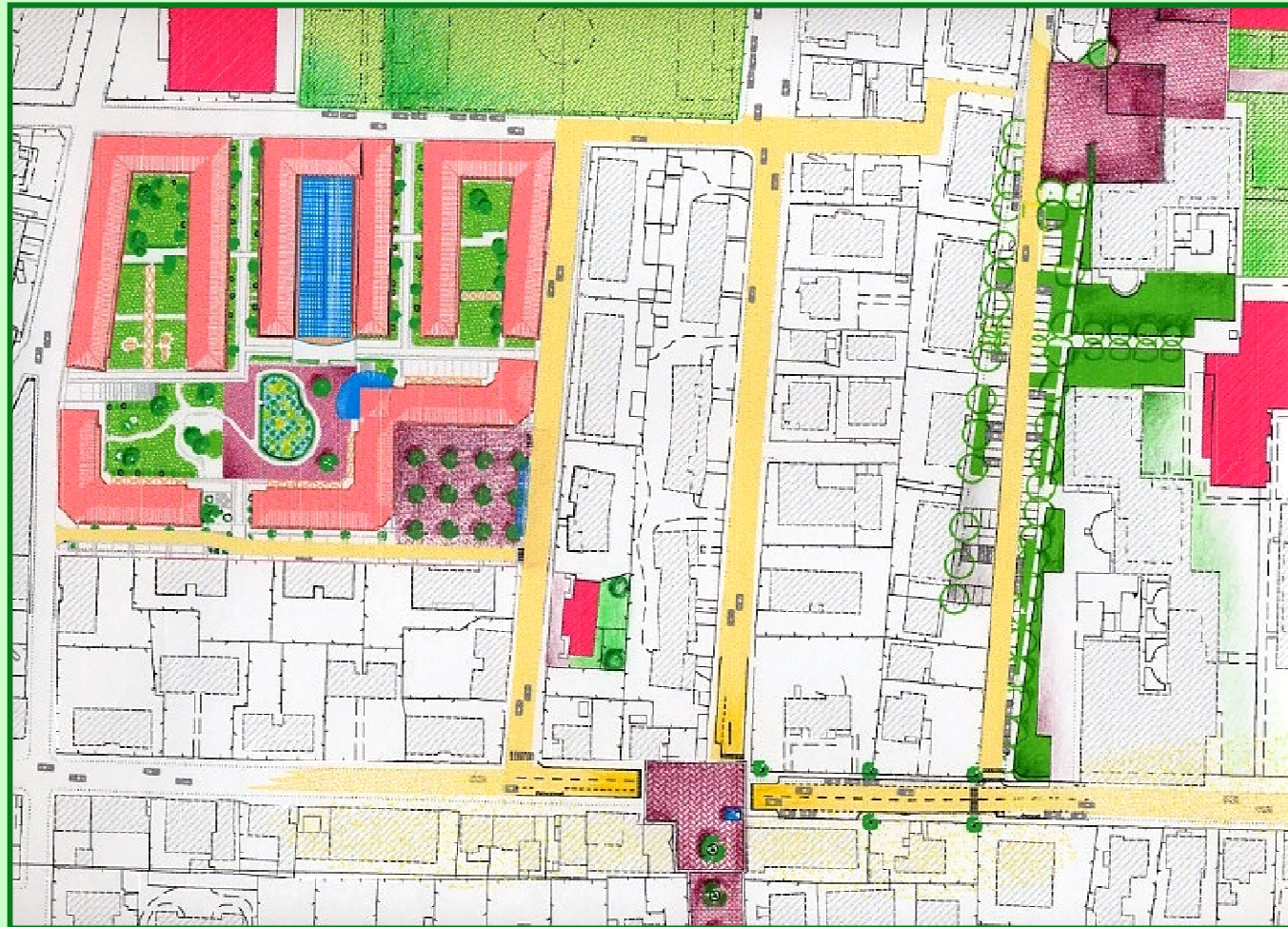
Quartiere Savonarola

Foto aerea
del Rione San Giuseppe



“Comparto Caduti della Resistenza”

case A.T.E.R. dove è avvenuta la ristrutturazione
composto da circa 180 famiglie (350-400 persone)



Contenuti essenziali del Bando Cer

(Comitato per l'Edilizia Residenziale)

(Ministero LL.PP. – G.U. n. 24 del 30 gennaio 1998)



- **Caratteristiche del quartiere**

- ➡ Diffuso degrado edilizio ed urbano
- ➡ Carenza di servizi
- ➡ Disagio abitativo e scarsa coesione sociale
- ➡ Problemi di occupazione e di evasione scolastica
- ➡ Rilevante presenza di alloggi pubblici

- **Finanziamento Cer**

Dai **3 miliardi** di lire sino ad un massimo di **20 miliardi** per ogni singolo programma (**da integrare con finanziamenti locali**)

- **Finalità del Programma di Recupero Urbano**

- ⇒ **Recupero edilizio e riqualificazione del contesto urbano**
(**qualità morfologica**)
- ⇒ **Miglioramento della qualità abitativa ed insediativa**
(**qualità ecosistemica e fruitiva**)
- ⇒ **Risparmio nell'uso delle risorse naturali**, con particolare riferimento ai consumi energetici (**Bioarchitettura**)
- ⇒ **Potenziamento dei servizi di quartiere, del verde e delle opere infrastrutturali**
- ⇒ **Promozione della partecipazione**
- ⇒ **Incremento dell'occupazione e dell'integrazione sociale**

Osservatorio territoriale sulle trasformazioni sociali



- **Monitoraggio delle trasformazioni sociali** connesse alla realizzazione dei lavori di riqualificazione del quartiere e della loro ricezione da parte degli abitanti.
- **Ricerca di nuove modalità d'uso dell'alloggio** nel “Comparto Caduti della Resistenza” **connesse ai mutamenti degli stili di vita.**
- **Studio delle condizioni di vita e di salute dei soggetti deboli** anziani e categorie sociali con gravi problemi di emarginazione ed esclusione sociale.
- **La valutazione dell'impatto del progetto** edilizio di riqualificazione del “Comparto Caduti della Resistenza” **sugli aspetti sociali, culturali ed economici relativi al più ampio contesto locale in cui il quartiere è ubicato.**
- **L'analisi del capitale sociale collettivo** esistente nel “Comparto Caduti della Resistenza” e nel più ampio quartiere S. Giuseppe.

segue /

Osservatorio territoriale sulle trasformazioni sociali



- **Indagine sui sentimenti di insicurezza sociale, e in specifico sulla paura del crimine**, presenti oggi nel quartiere, considerato il fatto che essi si manifestano con una certa frequenza tra le utenze sociali più deboli.
- **Messa a punto di strategie per la partecipazione degli abitanti** del “Comparto Caduti della Resistenza” alla soluzione dei problemi sociali, abitativi e ambientali del quartiere.
- **Studio del mercato del lavoro locale**, con particolare attenzione alla situazione occupazionale dei giovani (Tele Lavoro e Piazza Telematica).
- **Studio della partecipazione dei bambini** alla definizione dello spazio educativo e di vita scolastica.

Le regole informali della partecipazione / a



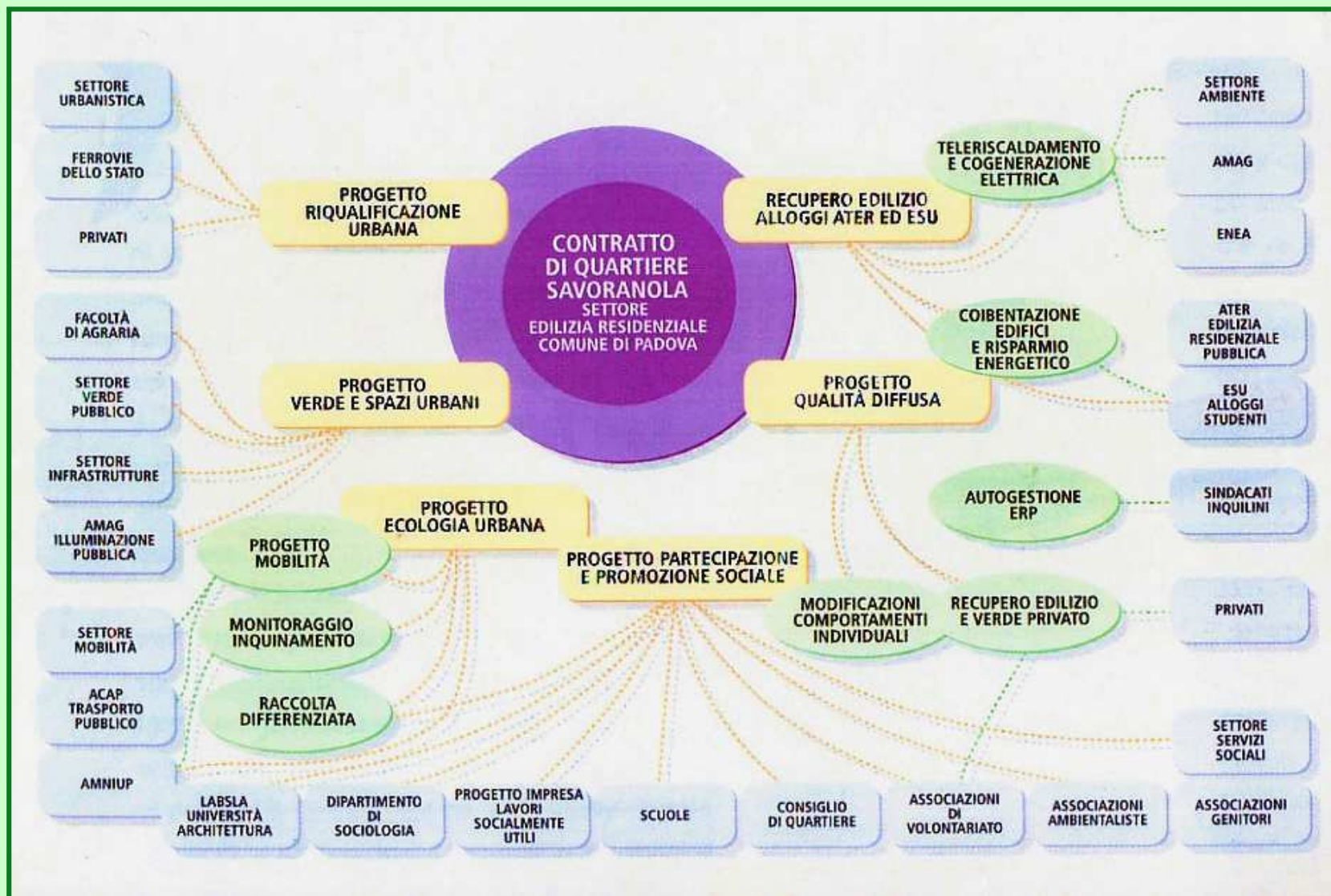
- **Creare un clima d'interesse, di collaborazione e di fiducia** tra i cittadini, gli operatori istituzionali e gli amministratori, attraverso:
 - la chiarezza e trasparenza delle finalità generali e degli obiettivi;
 - una valutazione realistica delle risorse necessarie e di quelle disponibili, dei tempi e degli ostacoli da superare;
 - l'esplicitazione delle motivazioni dei singoli partecipanti e del grado di responsabilità che intendono assumersi,
 - La revisione periodica degli obiettivi programmatici e l'apertura verso nuove istanze espresse dai cittadini.
- **Costruzione di una leadership**, che sia reale e democratica espressione delle diverse realtà sociali presenti nel quartiere.
- Messa a disposizione di spazi attrezzati (**Laboratorio di Quartiere**)

Le regole informali della partecipazione / b



- **Presenza sul campo** del coordinatore e degli operatori istituzionali.
- **Articolazione dell'attività su più livelli** (coordinamento operatori ed enti interessati, coordinamento associazioni e comitati, formazione di gruppi tematici misti, informazione ai cittadini non organizzati, ...).
- **Conferire “credibilità” al programma**, individuando tappe intermedie ed obiettivi immediatamente praticabili.
- **Curare la comunicazione** (assemblee, workshop, opuscoli, locandine, pubblicazioni periodiche, ...), attivando la formazione di un apposito “Comitato di redazione”.
- **Conferire visibilità al progetto** (a scala cittadina, nazionale e internazionale)
- Promuovere il passaggio dalle pratiche partecipative su specifici progetti alla **formazione di una comunità aperta**, autogestita, in grado di definire in modo autonomo l'agenda delle proprie attività

Grafo dei principali progetti e dei soggetti che partecipano al Contratto di Quartiere Savonarola

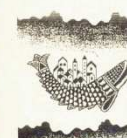




Responsabile del
programma Arch.
Sergio Lironi



Assemblea di quartiere ed edizione speciale della rivista "Padova Informa"



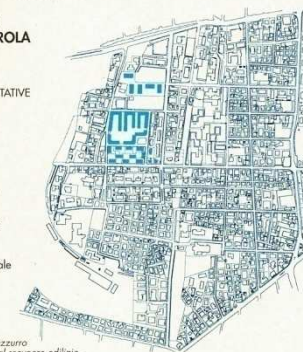
Il "Contratto di Quartiere Savonarola":

Per ripensare il Quartiere e per avviare un progetto
di riqualificazione dell'Unità Urbana n. 3 S. Giuseppe

PROGETTO CONTRATTO DI QUARTIERE SAVONAROLA

- IL SINDACO
- Flavio Zanonato
- ASSESSORE ALLE POLITICHE ABITATIVE
- Claudio Sinigaglia
- CONSIGLIO DI QUARTIERE
- Presidente Renzo Lion
- arch. Enzo Castelli
- arch. Alessandro Scaroni
- dott. Barbiero
- RESPONSABILE DEL PROGETTO
- arch. Sergio Lironi
- GRUPPO DI COORDINAMENTO
- arch. Lorenzo Ranzato
- arch. Valerio Tridanti
- Mery Scarso - assistente sociale
- ATER
- ing. Marcon
- arch. Trivellato

Zona interessata dal progetto. In azzurro
gli edifici ATER ed ESU interessati al recupero edilizio.



- Consulenze su progetti specifici
ISTITUTO DI SOCIOLOGIA -
UNIVERSITÀ DI PADOVA
- SETTORE VERDE PUBBLICO
- SETTORE MOBILITÀ
- SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE
- SETTORE EDILIZIA PRIVATA
- ISTITUTO UNIVERSITARIO
DI ARCHITETTURA DI VENEZIA
- DIPLOMA IN SIT (IUAV)
- LABSLA - Laboratorio per lo
Sviluppo Locale Autosostenibile
- DAEST
- CST n. 2 / SETTORE SERVIZI SOCIALI
- SERT n. 2 / ULSS n. 16
- SERVIZI PSICHIATRICI / ULSS n. 16
- COSEP
- CPA
- PROGETTO IMPRESA
- AMAG
- ENEA
- INBAR

ASSEMBLEA PUBBLICA

21 MARZO 1998 - ORE 15.30
presso la palestra dell'Istituto Magistrale "A. Fusinato" - via Monte Santo, 22

Piazza Toselli, 1998

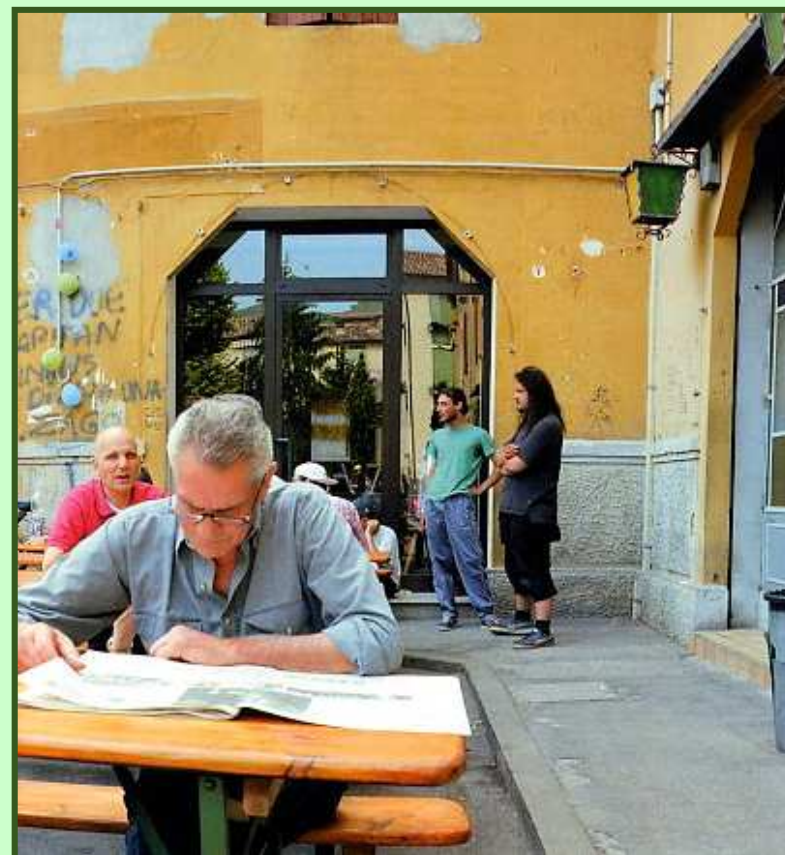


PARTICOLARI DI PIAZZA TOSELLI

uno spazio dimenticato



Momenti d'incontro e di vita quotidiana in Piazza Toselli



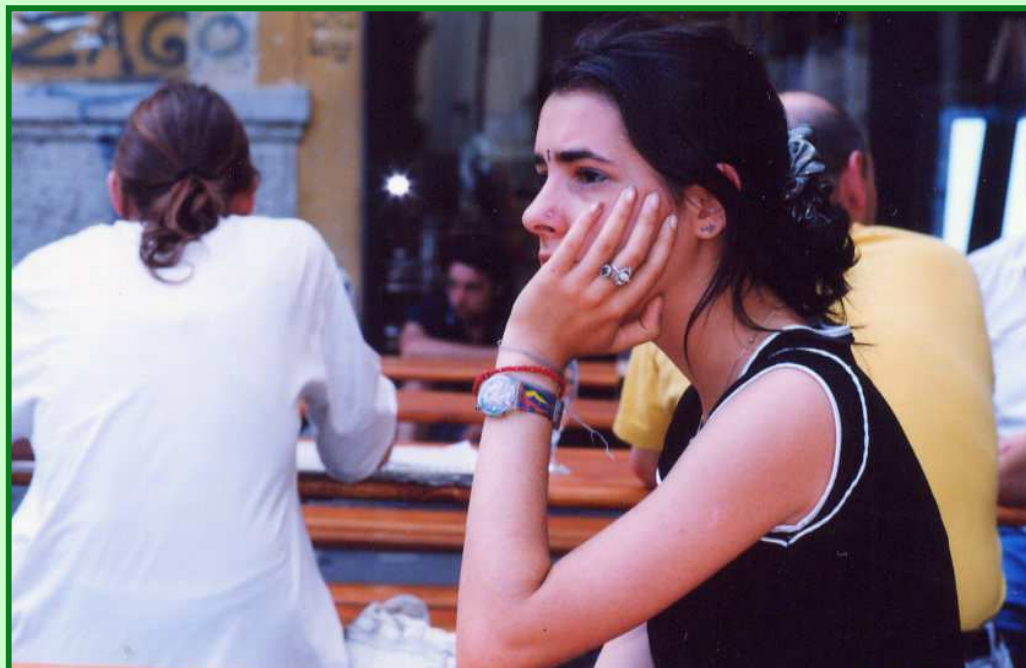
Laboratorio di Quartiere di Piazza Toselli



**Momento conviviale fra *giovani e anziani*, in piazza Toselli,
sede del Laboratorio di quartiere**



**Momenti conviviali fra bambini e adulti, in piazza Toselli,
sede del Laboratorio di quartiere**



Giugno 2001





Progettazione partecipata

Mobilità urbana

e livelli di autonomia dei bambini

Anno scolastico 1998 / 1999

**Progettazione partecipata, realizzata
con la collaborazione di:**

- Insegnanti, alunni e genitori della scuola elementare Randi
- Dipartimento di Sociologia
 - Associazione Ulisse
 - Legambiente
- Settore Mobilità del Comune
 - Informambiente



Andiamo a scuola da soli!

Percorsi sicuri casa scuola

**Progetto sperimentale di moderazione del traffico
in via Piave (scuola elementare Randi)
Incontro di presentazione e confronto**

INVITO

Nell'ambito del *Contratto di Quartiere Savonarola* genitori ed insegnanti della scuola elementare Randi hanno dato vita ad un gruppo di lavoro che ha elaborato un progetto di riorganizzazione del traffico nella via davanti alla scuola. In questi due mesi si sono incontrati con tecnici comunali dei settori Mobilità, Interventi Educativi, Verde Pubblico, Edilizia Scolastica ed Edilizia Residenziale e con operatori di Informambiente, del Dipartimento di Sociologia, di Legambiente e studentesse della scuola di specializzazione in Parchi e giardini della Facoltà di Agraria, per individuare insieme una proposta che permettesse ai bambini spostamenti in condizione di sicurezza. Adottando tecniche di moderazione del traffico che consentono la compresenza di pedoni, biciclette e auto, è stata elaborata una soluzione sperimentale che può rappresentare un esempio pilota cui ispirarsi per creare soluzioni condivise in altre situazioni problematiche presenti in città.

Introducono:
Claudio Sinigaglia, Assessore alle Politiche Abitative
Sergio Lironi, responsabile *Contratto di quartiere Savonarola*
Giuseppe Sambataro, Comitato Genitori Randi
Ignazia Nespola, Direttrice II° Circolo didattico

Intervengono:
Gianangelo Gennaro, Assessore alla Mobilità, Comune di Padova
La moderazione del traffico nel Piano Urbano del traffico
Andrea Nicoletto-Rossi, Informambiente
La città a misura di bambino
Ivano Spano, Dipartimento di sociologia, Università di Padova
Una ricerca sperimentale sui modi della mobilità in quartiere



**Presentazione del progetto di moderazione del traffico
a cura di**
***Alberto Marescotti* del settore Mobilità del Comune di Padova**

Venerdì 14 maggio ore 17,45
Scuola elementare Randi, via Piave



Il comitato genitori ed insegnanti
Scuola elementare Randi



Con il contributo di
Informambiente

**Laboratorio di quartiere "la scuola che vorrei".
Percorsi per ANDARE A SCUOLA A PIEDI
Progettazione partecipata con i bambini delle due
scuole elementari del quartiere.**



Progettazione partecipata dei GIARDINI delle scuole elementari Randi e Valeri

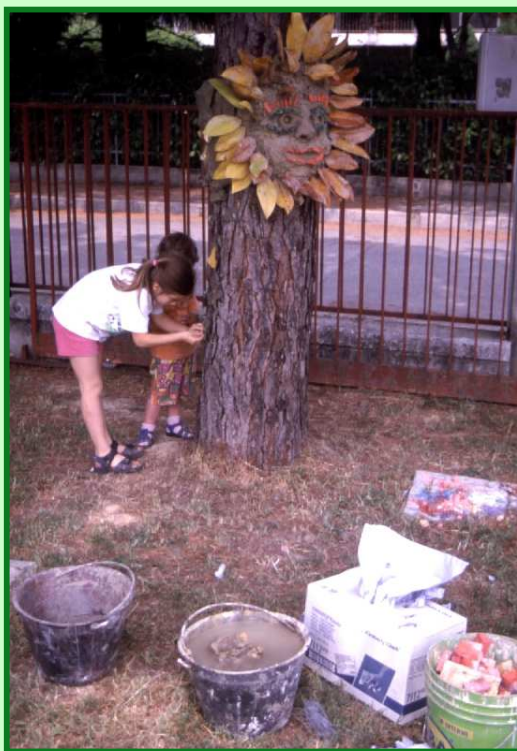
Con la partecipazione di:

- Insegnanti, alunni e genitori delle due scuole
- Specializzandi in Parchi e Giardini dell'Università di Agraria
- Legambiente
- Dipartimento di Sociologia
- Settore Verde Pubblico del Comune di Padova

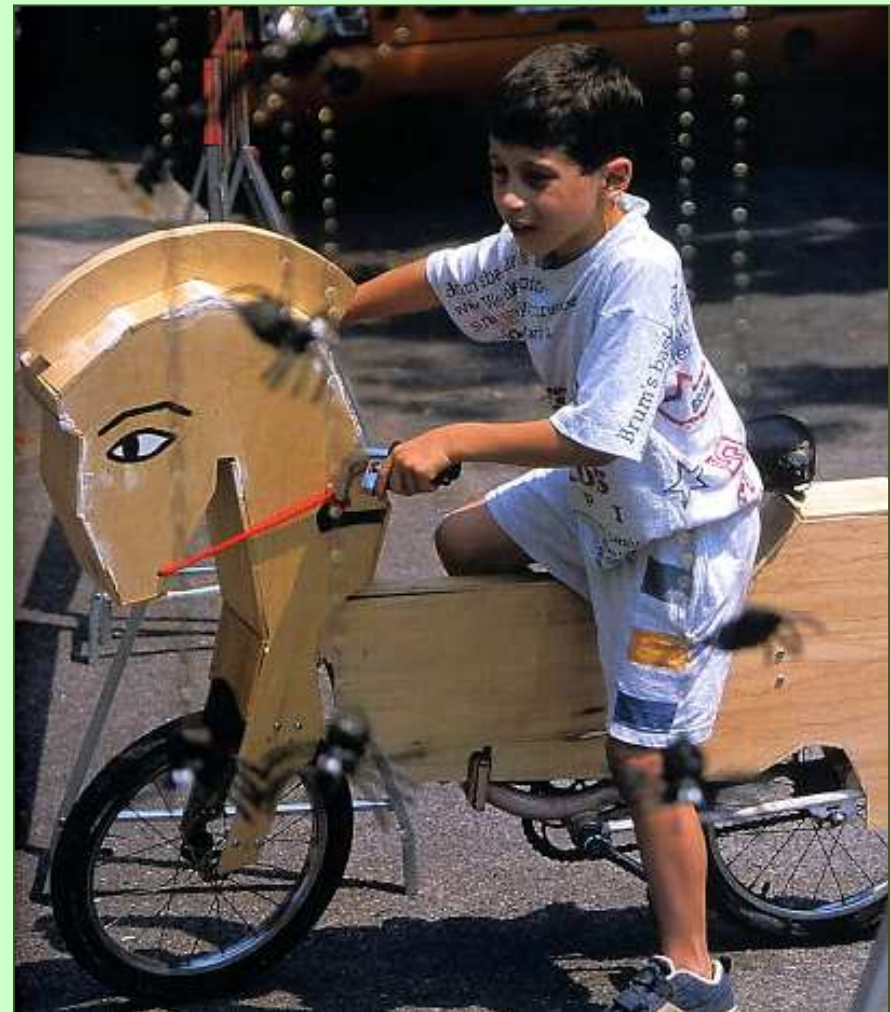




**Feste e giochi creativi organizzati nelle scuole
dall'Associazione Ulisse**



I giochi dell'Associazione Ulisse



La Banda del Cigno di Legambiente



I workshop del Laboratorio Ombrello



**Inizio dei lavori di
ristrutturazione del Comparto
Caduti della Resistenza
7 marzo 2001**



Lavori di ripavimentazione di Piazza Toselli



Piazza Toselli

dopo la ristrutturazione



Piazza Toselli

dopo la ristrutturazione



Interno delle corti del Comparto “Caduti della resistenza” prima della ristrutturazione



Interno delle corti del Comparto “Caduti della resistenza” dopo la ristrutturazione



Il Giardino d'Inverno



Particolare del Giardino d'Inverno





Ingresso del Giardino d'inverno *vista dall'esterno*

Fine anno 2003,
terminano i lavori di
ristrutturazione delle case, delle
strade e delle piazze

*Resta da assumere ora il delicato
compito di riaccompagnare le famiglie
nei loro alloggi e riassegnare gli alloggi
vuoti.*

*Questo compito viene svolto
dall'Amministrazione comunale che
rappresenta gli interessi di tutti i
cittadini, in collaborazione con il
Comitato degli inquilini del Comparto
Caduti della Resistenza che invece
rappresenta i vecchi residenti del
Comparto*

Finalità della ricerca/intervento

- La ricerca/intervento ha perseguito tre sostanziali finalità:
- **la prima ha riguarda la promozione dell'*informazione***, in altre parole la capacità dell'attore istituzionale di costruire le informazioni e di saperle diffondere in maniera egualitaria ed efficace anche con strumenti di tipo partecipativo.
- **la seconda la promozione della *comunicazione***, ossia la possibilità di costruire un rapporto comunicativo che non sia unidirezionale, ma basato sulla dialogicità.
- **la terza la promozione e il governo della *partecipazione***.

La partecipazione in prima battuta è stata avviata attraverso la promozione di focus-group, in altre parole, di gruppi di cittadini di differente posizione sociale, con i quali si è discusso di problemi collettivi e individuali e delle loro possibili soluzioni. In seconda battuta attraverso attività di progettazione partecipata del Laboratorio di Quartiere

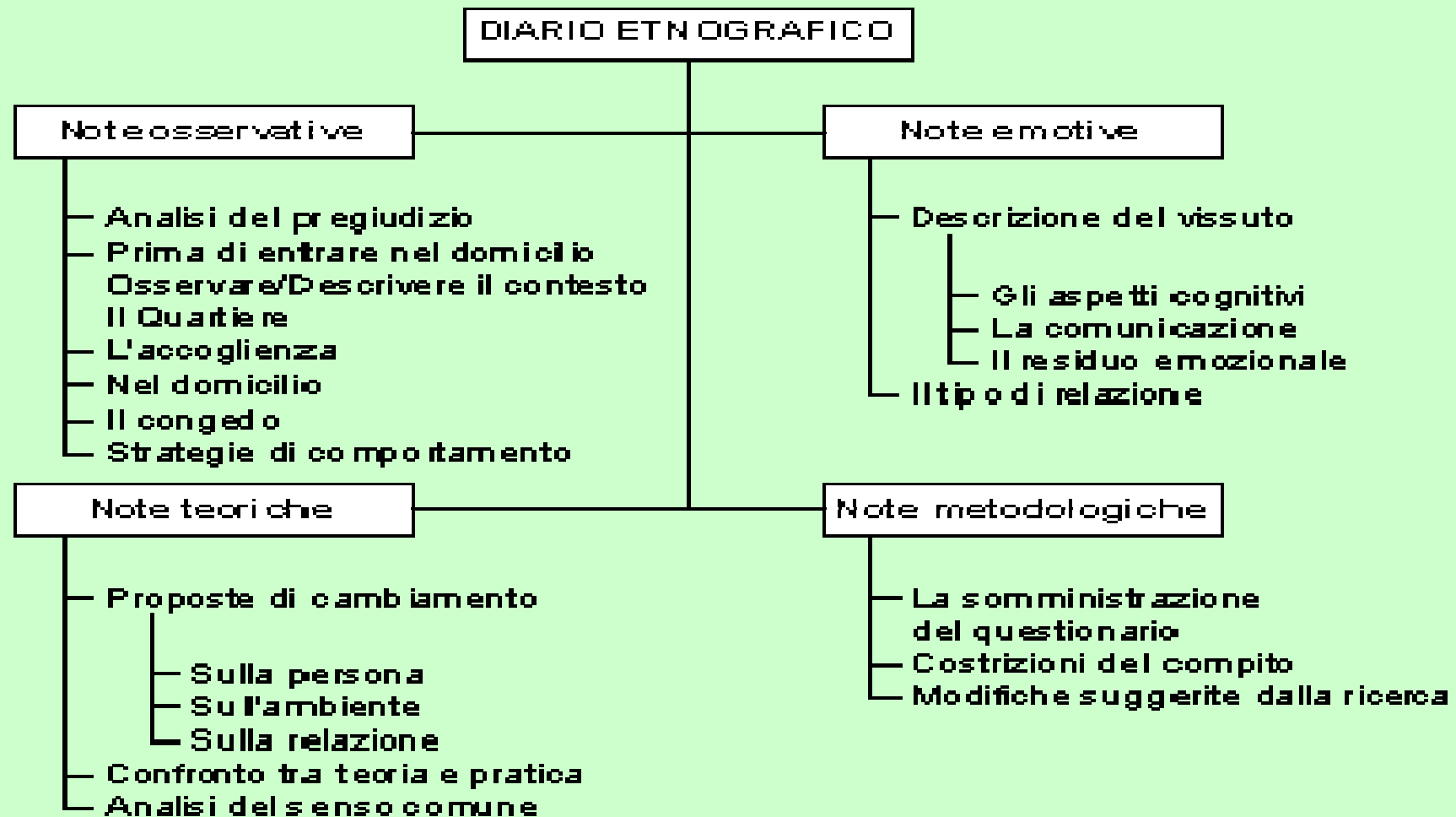
Obiettivi

- La ricerca/azione si è posta i seguenti obiettivi:
 - ***monitorare le trasformazioni sociali*** connesse ai lavori di riqualificazione urbana;
 - ***implementare strategie per rafforzare la partecipazione*** degli abitanti alla soluzione dei problemi comunitari, abitativi e ambientali.
 - ***ricostruire la memoria storica del quartiere***
 - ***rafforzare l'empowerment individuale e di comunità***

Strumenti di ricerca

- Osservazione partecipante
- Diari etnografici
- Interviste narrative individuali e di gruppo
- Interviste focalizzate di gruppo (focus group)
- Interviste telefoniche
- Questionario sulla condizione abitativa e sulla salute pubblica

Il diario ETNOGRAFICO



Risultati della ricerca

prima fase

Nella **prima fase** la ricerca ha registrato una serie di difficoltà oggettive in merito alla partecipazione di tutti gli abitanti nelle diverse attività. In questa direzione una prima indagine esplorativa basata sull'osservazione partecipante e sulla raccolta di interviste narrative ha rimarcato la necessità di costruire un comitato organizzativo in grado di raggruppare le varie associazioni, i vari gruppi informali, le singole voci in modo che venissero informati, e in qualche modo formati, per gestire i fenomeni di partecipazione sociale e progettuale.

Dopo questa fase si è scelto di facilitare la formazione di piccoli gruppi di interesse locale con l'obiettivo di produrre informazione e comunicazione dei temi promossi dal programma d'intervento. Dopo questo lavoro nacquero alcune associazioni, ad es. l'Associazione Ulisse.

In questa fase i risultati evidenziano un forte grado di perplessità dei residenti verso l'Amministrazione per il fatto che nel passato questi programmi venivano sempre calati dall'alto dai tecnici del Comune, mentre ai cittadini si chiedeva esclusivamente il consenso. Come accennato siamo intervenuti in questo passaggio attivando *focus-group* e laboratori di progettazione partecipata per far comprendere che era necessario assumere una diversa posizione: degli amministratori e dei residenti, allo scopo di sperimentare la possibilità di partecipare attivamente nella programmazione del percorso.

Risultati della ricerca

seconda fase

Nella *seconda fase* la ricerca ha promosso alcune attività di gruppo, all'interno del laboratorio di quartiere, per facilitare la partecipazione dei residenti nella promozione di progettualità considerando il quartiere nel rapporto con l'intera città; lo scopo era di avviare i residenti a prendere coscienza delle diverse risorse presenti nella comunità allargata, nonché per aprire il quartiere, e in particolare il "Comparto dei Caduti della Resistenza", a tutta la città.

È stato particolarmente difficoltoso far comprendere ai residenti del Comparto che i legami deboli rappresentano un capitale sociale assai importante a nostra disposizione e aiuta a costruire un tessuto sociale sul quale l'intera città può fare riferimento. Questo perché i residenti, per la maggior parte, erano abituati a gestire le relazioni della loro vita attraverso legami forti sia con i familiari che con il vicinato. Dando un valore di leggerezza relazionale se non negativo ai legami deboli.

In questo senso il Comparto appariva come una comunità fortemente coesa, ma chiusa rispetto alla città, con la quale spesso si scontrava, in passato come nell'epoca attuale.

Memoria storica del Comparto Caduti delle Resistenza

Anche per il *recupero della memoria storica del quartiere* è stata utilizzata la tecnica dell'intervista focalizzata di gruppo che ha permesso di innescare una catena di risposte capaci di ampliare il livello semantico dei ricordi permettendo ai residenti di recuperare esperienze e dettagli dimenticati che ora apparivano di notevole interesse per contenere lo sfilacciarsi delle relazioni di vicinato dovuto ai trasferimenti delle famiglie in altre parti della città per permettere la ristrutturazione delle loro case.

Di seguito alcuni stralci emersi dalle interviste di gruppo dei residenti

- *“Il nome di questo quartiere non può essere lasciato sullo sfondo, perché non si capirebbe il senso e il legame che tiene unite queste persone. Qui abbiamo fatto davvero la Resistenza, abbiamo rischiato la vita e abbiamo combattuto anche contro il resto della città, che ancora oggi chiama questo Comparto “quartiere cinese”, per l’alto numero di persone residenti, ma maggiormente perché qui siamo tutti comunisti convinti”*
- *“Se essere del quartiere ha significato, e in parte significa ancora, “essere rossi”, creando a volte attriti con il resto della città, per chi ci abita significa essere dalla parte di chi combatte a favore delle fasce svantaggiate, degli anziani, essere un portatore di valori sociali che ti fanno camminare a testa alta”.*

Memoria storica del Comparto Caduti delle Resistenza

- In questa prospettiva, la storia del quartiere diviene interessante, non solo per il processo di rinnovamento e di rigenerazione urbana in atto, ma perché in esso ritroviamo ancora vivi i caratteri e i meccanismi sociali e di comunità che contrastano con i meccanismi che sembrano governare le dinamiche dell'attuale società moderna.
- “...noi abbiamo fatto la Resistenza...” è una frase pronunciata da giovani e meno giovani che la Resistenza l'avevano conosciuta solo dai racconti dei loro genitori e nonni, ma l'enfasi data alla frase li faceva apparire come se loro personalmente fossero stati presenti.
- Con questo non si vuole dire però che le società locali del presente, apparentemente simili a quella che abbiamo studiato, non siano dotate di socialità e di sentimenti di buon vicinato, ma difficilmente i loro membri diventano testimoni duraturi della vita di un'altra persona come è stato più volte riscontrato in questo Comparto. E tutto ciò appariva come uno sfondo dove il resto della vita sociale si innestava permeando ogni relazione.
- E in questa direzione appare emblematica una frase di un residente che dice *“noi qui la resistenza continuiamo a farla... siamo diversi dal resto della città e lo siamo sempre stati per la storia che abbiamo avuto”*.

Memoria storica del Comparto Caduti delle Resistenza

Questo obiettivo del Programma ma mano che emergeva permeava il dato raccolto caratterizzandolo, sempre più, come dato di una ricerca locale, che difficilmente poteva trovare corrispondenze in altri luoghi, fino a diventare una sorta di cornice-contenitore che dava un senso particolare al contesto.

- In questo senso la rigenerazione del Comparto minava proprio alle fondamenta questa memoria storica perché trasferendo le famiglie residenti in altre parti della città disperdeva la memoria di queste persone che apparivano consapevoli che non avrebbero potuto esercitare tali ricordi con altri che erano sempre stati vissuti come estranei ai loro occhi e, maggiormente, ai loro valori idealizzati.

Questo assetto emotivo e relazionale generò parecchia resistenza nei residenti, quando per dare inizio ai lavori di ristrutturazione si dovevano trasferire in blocco in altri quartieri della città.

- L'accompagnamento sociale per questo è stato davvero consistente e ha mobilitato interi settori dell'Amministrazione e buona parte dei gruppi e delle associazioni presenti nella città di Padova.

Risultati della ricerca

terza fase

Nel terzo anno il lavoro si è concentrato su due punti:

- **rafforzamento della partecipazione** allo sviluppo locale dal basso;
- **rafforzamento dell'*empowerment*** individuale e di comunità.
- La ***partecipazione*** è stata promossa e rafforzata attraverso la continua promozione di gruppi e associazioni (dedicate a sostegno di specifiche problematiche: gestione del rientro dei residenti, nuova assegnazione degli alloggi, mantenimento e trasmissione della memoria storica, cura del verde pubblico, gestione e cura del Giardino d'Inverno, ecc.) con l'obiettivo di promuovere la presa di coscienza e il coinvolgimento dei residenti nel farsi carico della nuova realtà locale.

Anche il clima organizzativo dell'Amministrazione ha ricevuto un impulso a favore della partecipazione dei cittadini e ne è conferma la scelta di Zanonato, nella sua seconda esperienza di Sindaco, di promuovere l'assessore alla partecipazione proprio con il compito di recepire la nuova cultura della partecipazione che aveva permeato, in quegli anni, l'intera città di Padova.

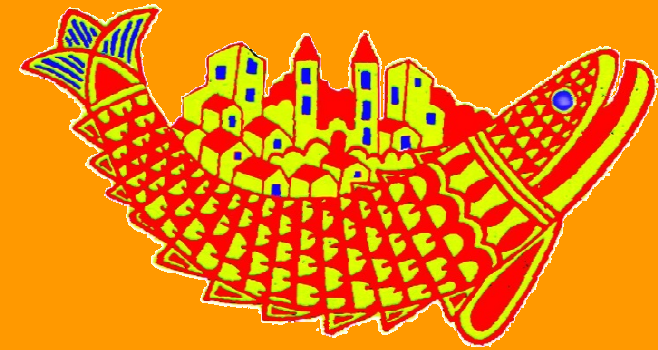
Risultati della ricerca

terza fase

- Il rafforzamento dell'*empowerment* (aiutare ad aiutarsi attraverso la costruzione e il decentramento del potere) è stato promosso maggiormente attraverso il decentramento della responsabilità sui gruppi e sulle associazioni locali coinvolgendoli nella programmazione e nella gestione di attività e progetti specifici sul territorio: progettazione e gestione del verde pubblico, gestione della casa museo del Comparto, gestione della manutenzione e delle attività del Giardino d'Inverno, ecc.
- Il rafforzamento dell'*empowerment* è stato seguito dall'Amministrazione sempre con molta attenzione, tuttavia non sempre accolto senza conflitti dai soggetti che detenevano il potere di quello specifico campo per contratto istituzionale.
- La nostra conclusione è che il ***decentramento del potere*** ci chiami spesso ad una profonda riflessione dove le Amministrazioni locali quasi sempre frenano più che promuovere tale processo.

Per altro verso questo aspetto è possibile generalizzarlo su buona parte dei soggetti e dei gruppi che detengono il potere; e le resistenze verso ***i bilanci partecipativi*** nelle amministrazioni, che sarebbero il punto di arrivo dei processi di *empowerment* individuali e di comunità, forse ne sono un esempio.

Contratto di Quartiere Savonarola



Padova
1998 / 2003

Giuseppe Licari

Dipartimento di Comunicazione e Ricerca
Sociale, Università degli Studi di Roma
"La Sapienza"

Via Salaria 113, Roma

Per comunicazioni scrivere a
giuseppe.licari@uniroma1.it

Antropologia Urbana

Il volume permette di leggere, quasi in filigrana, l'ampio dibattito concettuale che sottende l'antropologia urbana, dibattito che ha permesso non solo di consolidare e di raffinare il metodo proprio dell'antropologia classica, ma anche di adattarlo alle realtà urbane e di proporre tecniche di ricerca sul campo innovative e appropriate alle città contemporanee. Si tratta di un'occasione intellettuale per ripercorrere a grandi tappe alcuni passi significativi che hanno fondato e caratterizzato l'antropologia e più in particolare l'antropologia urbana. Il caso dei *Contratti di Quartiere* offre l'occasione per risalire all'essenzialità delle categorie di classe, delle stratificazioni sociali basate sulle discriminazioni economiche, culturali e sociali, proponendo un deciso superamento di quella generalizzazione piuttosto arbitraria di chi considera la città come un mero contesto sociale complesso e tuttavia sostanzialmente omogeneo e non frammentato.

Giuseppe Licari, Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova, è Direttore Responsabile della rivista scientifica www.narrareigruppi.it. I suoi interessi di ricerca vertono sul rapporto fra cultura, biografia e salute nelle realtà urbane di cui i Contratti di Quartiere rappresentano il setting ideale. Partecipa a diversi gruppi di ricerca ed è il promotore del Laboratorio di Antropologia Urbana e di Economia Sociale in collaborazione con le Università di Padova, Roma "La Sapienza", Modena-Reggio Emilia, Palermo e Bologna. È autore di numerosi articoli in riviste scientifiche e tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Esperienze di gruppo e conoscenza* (2000) e *Sviluppo locale partecipato e sostenibile. Territorio, interazioni e reti sociali* (2006) mentre in corso di stampa è il volume *Interazioni e reti sociali nei rapporti interculturali*.

ISBN 88-7178-794-3

• 15,00

Giuseppe Licari

Antropologia Urbana

clep

Giuseppe Licari

Antropologia URBANA

Il caso
dei Contratti di Quartiere



clep

Collana di Antropologia

Pubblicazioni on-line

Per chi fosse interessato ai materiali sui Contratti di Quartiere,

- www.narrareigruppi.it
- www.caccabe.it
- <http://caccabe.wordpress.com/>

I Contratti di Quartiere I

sono 46

approvati nel 1998 e conclusi nel 2003



Regione

COMUNE

Piemonte

1 Pinerolo

2 Torino

Valle d'Aosta

3 Aosta

Lombardia

4 Cinisello Balsamo

5 Samarate

6 Vigevano

7 Padova

Veneto

8 Monfalcone

Friuli Venezia-Giulia

9 Genova

Liguria

10 La Spezia e Arcola

Emilia Romagna

11 Bologna

12 Parma

13 Piacenza

14 Rimini

Toscana

15 Livorno

16 Pisa

17 Siena

Umbria

18 Spoleto

19 Terni

Marche

20 Ascoli Piceno

21 Fermo

Lazio

22 Albano Laziale e

Ariccia

23 Roma

24 Valmontone

Abruzzo

25 Giulianova

Molise

26 Bojano

27 Campobasso

Campania

28 Avellino

29 Castellammare di

Stabia

30 Napoli

31 Torre Annunziata

Puglia

32 Bari

33 Cerignola

34 Ruvo di Puglia

35 Taranto

Basilicata

36 Potenza

Calabria

37 Cosenza

38 Crotone

39 Reggio Calabria

40 Vibo Valentia

Sicilia

41 Caltanissetta

42 Gela

43 Palermo

44 Palma di Montechiaro

45 Piana di Albanesi

Sardegna

46 Cagliari

I Contratti di Quartiere II

sono 192, approvati nel 2005

- Un programma teso alla riqualificazione delle aree periferiche.
- Le risorse pubbliche (Stato e Regioni) complessivamente rese disponibili ammontano a 1357 milioni di euro.
- Le risorse concorrenti sono pari a circa 1900 milioni di euro (di cui 1400 di privati).
- Le proposte ammesse a finanziamento sono 192.
- Le convenzioni ad oggi sottoscritte sono 136
- [abruzzo](#) - [basilicata](#) - [calabria](#) - [campania](#) - [emilia romagna](#) - [friuli venezia giulia](#) - [lazio](#) - [liguria](#) - [lombardia](#) - [marche](#) - [molise](#) - [piemonte](#) - [puglia](#) - [sardegna](#) - [sicilia](#) - [toscana](#) - [trentino alto adige](#) - [umbria](#) - [valle d'aosta](#) - [veneto](#)



L'esperienza dei contratti di quartiere continua e dopo quasi 15 anni dai primi programmi sono stati proposti dal Ministero delle Infrastrutture e dal Ministero dello Sviluppo una nuova programmazione che interesserà i quartieri delle nostre città e che si chiamerà

“Sviluppo Urbano Sostenibile”

Giuseppe Licari